

come partito politico, ora soltanto comincia ad affermarsi nel nostro Paese come in altri.

L'onorevole Imbriani ha detto: il Paese non può più sopportare sacrifici, non vogliamo quindi tasse. Ebbene, solo in parte noi crediamo che egli abbia ragione, perchè bisogna distinguere; ma nel Paese ci sono pure quelli i quali potrebbero pagare le tasse molto più di quel che non paghino ora; ci sono di quelli che, anche con le leggi attuali, dovrebbero dare all'erario pubblico un contributo fiscale maggiore di quello che essi non diano.

Nel paese ci sono, onorevole Imbriani, quelli che possono pagare le tasse. Tutto starà a vedere se il progetto del Ministero sarà tale che possa di primo punto colpire...

Imbriani. Domando di parlare per fatto personale.

Ferri. ... quelli che possono pagare, anzichè imporre o proporre tasse così dette a larga base e contro le quali noi veramente opporremo il nostro voto contrario. E lo opporremo, del resto, anche alle altre tasse; ma per un'altra ragione più vera, onorevole Imbriani, perchè noi siamo convinti che nel sistema economico e finanziario odierno, qualunque tassa di qualunque genere, con qualunque metodo, voi vogliate imporre, sarà sempre sopportata dalle classi più numerose e lavoratrici della società.

Ed anche quelli alto locati, anche i pochi latifondisti e capitalisti ricchi che voi, di primo punto, arrivaste a colpire, con una scrollata di spalle, farebbero cadere il nuovo fardello fiscale sopra le classi più numerose e più bisognose.

Per noi non è questione di metodi parziali; per noi è questione fondamentale. E quando l'onorevole Cavallotti parla di sacrifici bilaterali, noi domandiamo a lui, se egli veramente crede non solo che ciò sia praticamente possibile ora, ma se ciò possa avere una efficacia reale e profonda sul paese.

Sacrifici bilaterali!

Ma quando avrete racimolato qualche milione dalle economie sui bilanci; quando anche foste arrivati a togliere qualche milione alla lista civile, credereste di aver risolto il problema? Per ottenere un sollievo finanziario è alla radice, onorevoli colleghi, che noi, di parte avanzata popolare, dobbiamo mirare, se non vogliamo fare del bizantinismo politico che si spenga qui dentro ed a cui rimanga disinteressato il paese.

Una nota singolare si è oggi udita, che ha maggiore simpatia con le nostre idee sociali, ed è quella dell'onorevole Colajanni e dell'onorevole De Felice-Giuffrida.

L'onorevole Colajanni spera in un ramo di olivo che il pugno energico di Francesco Crispi porti alla sua isola natia.

Noi crediamo più pratico l'onorevole De Felice, quando in questa pace, in questo ramo d'olivo non ha troppa fiducia.

Ma noi diciamo all'uno ed all'altro che ancora in questo essi si fermano alla superficie delle cose e non vanno addentro alla radice profonda del male. (*Rumori all'estrema sinistra*).

Essi si fermano alla manifestazione esterna del fenomeno. Che nella Sicilia ci sia la flotta o no, ci sieno soldati o no potrete avere dei fatti parziali più o meno transitorii, più o meno dolorosi, più o meno condannabili ma non avrete ancora una volta toccata la cagione vera, intima del problema e dei suoi vari aspetti.

Noi crediamo che il sistema dell'individualismo economico borghese sia la causa unica e vera di tutti questi sintomi di malessere profondo e ormai insopportabile. Alla stregua di queste nostre idee noi aspettiamo il Ministero alla prova. Noi siamo convinti che il corso fatale delle cose spezzerà questo Ministero come altri ne ha spezzati o spenti. È un corso fatale, a cui la vecchia e un poco stanca energia di Francesco Crispi potrà porre un freno momentaneo, ma non porrà rimedio.

Vi attenderemo all'opera: vedremo i disegni di legge sempre promessi e mai attuati, compresi quelli dell'onorevole Fortis, sulle riforme sociali e sopra di essi ancora una volta porteremo la nostra voce indipendente e libera; ma sempre concludendo ad un modo, che di fronte a tutti gli altri partiti riuniti insieme noi abbiamo fede soltanto nella rigenerazione e organizzazione delle forze lavoratrici del nostro paese; come di tutto il mondo. Rigenerazione, che ora soltanto comincia a mostrarsi sull'orizzonte ma che di qui a qualche anno s'imporrà ai Governi ed ai Parlamenti, come, più che da noi, si è già imposta in altri paesi civili di Europa.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Crispi, presidente del Consiglio (*Segni d'attenzione*). Onorevoli deputati, io non credo che la Camera voglia entrare oggi in una di-